

# Coca vip, i controllori chiudevano gli occhi

## Il pm accusa: connivenze istituzionali

DA MILANO DAVIDE RE

**E**ffetti collaterali. Così, si può descrivere quanto sta accadendo nelle ultime ore a Milano, dove da un'inchiesta sullo spaccio e sull'uso di sostanze stupefacenti all'interno di alcuni locali frequentati da persone legate al mondo dello spettacolo, dell'imprenditoria e del calcio - l'Hollywood e il The Club chiusi lunedì dall'Autorità giudiziaria - sta emergendo l'ennesimo giro di mazzette e di favori, che fa tremare Palazzo Marino, sede del Comune di Milano.

Nelle scorse ore, per volontà del sindaco Letizia Moratti, è stato fatto un "audit interno", sulle procedure inerenti la filiera dei permes-

### Indagati alti funzionari del Comune, tra loro anche l'ex comandante dei vigili e l'ex direttrice generale

si per i locali. Con relativa coda polemica nella maggioranza di centrodestra, sulla reale efficacia dei controlli fatti. Negli atti, il pm Frank Di Maio che coordina l'indagine parla di «connivenza» da parte di «rappresentanti delle istituzioni» che dovrebbero invece controllare e denunciare «condotte contrarie alla legge».

E sono spuntati nomi eccellenti, oltre a dieci indagati, tutti impiegati in Comune o in Regione. Ci sono l'ex comandante dei Vigili urbani Emiliano Bezzon, l'ex direttore generale Rita Amabile, il dirigente del settore Commercio Giuseppe Maria Pannuti e quello del Demanio Laura Mari, e il segretario dell'allora commissione di vigilanza, parliamo del 2007 in avanti, Silvano Baselli. Indagata anche la dipendente della Regione Lombardia Tiziana Di

Puerto.

Invece, ai domiciliari si trovano con l'accusa di di corruzione, concussione e falsità materiale, Aldo Cen-

tonze dipendente dell'Ufficio demanio del Comune di Milano e Rodolfo "Rudy" Citterio, componente della commissione di vigilanza sui locali, nonché presidente del Sindacato italiano dei locali da ballo. E non solo, oltre ai binari "tangenti" e "cocaina", da ieri nell'inchiesta (per ora 5 arresti e 19 indagati in tutto), nata sulle ceneri di "Vallettopoli", spunta anche il filone "escort". Infatti, secondo gli inquirenti all'interno del locale The Club era presente anche un giro di giovanissime prostitute, «reclutate appositamente per accompagnare le serate dei clienti». Si tratta «di ragazze di varia nazionalità, giovanissime - scrive il pm - che, di iniziativa o perché assunte da vari personaggi che operano come addetti alle pubbliche relazioni per le serate, intrattengono i clienti ai tavoli del privé, li inducono a bere alcolici in modo da aumentare l'importo del conto dei tavoli e successivamente consumano rapporti sessuali a pagamento fuori dai locali». Il tutto, per Di Maio è «estendibile» anche all'Hollywood, l'altra discoteca chiusa. Tra l'altro sarebbe indagato anche un poliziotto, un vice sovrintendente, in passato in servizio al commissariato Garibaldi. Anche lui procacciava escort per Andrea Gallesi, uno dei tre titolari della società di gestione dei locali e responsabile del privé del The Club, da lunedì agli arresti domiciliari.

Dentro alle due discoteche esisteva, si legge nella richiesta di custodia cautelare, «una sorta di zona franca dove i vip si ritengono immuni e affrancati dal rispetto delle leggi» e lontani «dallo sguardo dell'opinione pubblica», che, per alcuni di loro, può determinare il successo o il fallimento professionale. «Mi è capitato di fare uso di cocaina insieme ad altre persone tra cui Elisabetta Canalis, un tale Camillo Saviola, un certo Eliseo ed anche un tale Gianfri ed altre persone dello spettacolo, normalmente si tratta del cosiddetto giro del The Club». È quanto ha messo a verbale il 21 ottobre 2008 Karima M., una model-

la di origini parigine di 26 anni, sentita dal pm Di Maio. Il The Club e soprattutto l'Hollywood sono discoteche frequentate da molti vip di Milano, legati al mondo dello spettacolo, dell'imprenditoria e del calcio.

Oltre alle due persone legate alla macchina del Comune e all'ex numero uno del privé del The Club ci sono agli arresti domiciliari anche Fabrizio Guglielmini e Alberto Baldaccini, che insieme a Gallesi, sono soci della Vimar e B&B and Company, società che si occupa di gestione locali e proprietaria delle discoteche sequestrate lunedì.

